REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VERONA
COMUNE DI VERONA

PUA – PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
IN APPLICAZIONE DELLA SCHEDA NORMA N° 582
DI UN'AREA SITA IN VIA SAN GIOVANNI LUPATOTO

REV	DATA	DESCRIZIONE			
REV6	18/09/2019	Emissione VI	ALN	MAR	GIG
REV	DATA	DESCRIZIONE	CC	CC	MR

PROGETTISTA

INGEA
CONSULTING ENGINEERS

INGEA s.r.l.
37124 Verona (Italia) via Cà di Cozzi, 41 - tel. +39 045.83.00.865 r.a. - fax +39 045.91.38.58
mail: info@ingea.com www.ingea.com – Skype. Ingea.com C.F. e P.IVA 02898480237
Tutti i diritti sono riservati – All rights reserved

IL PROGETTISTA

LA DIREZIONE LAVORI

COMMITTENTE

VE.CO srl
Via Monte Pastello, 5D
San Giovanni Lupatoto
37057 Verona

L COMMITTENTE

TITOLO

SCREENING VINCA

ELABORATO N.

6.1

NOME FILE
2019_09_6.1_SCREENING VINCA

SCALA
Formato A4

DATA
18/09/2019

ELABORATO
2019_09_6.1_SCREENING VINCA

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1, 2 e 99 della legge n.633 del 22.4.1941, ci riserviamo la proprietà intellettuale di questo elaborato e facciamo espresso divieto di renderlo noto a terzi o di riprodurlo anche in parte, senza la nostra autorizzazione scritta.

Regione Veneto Provincia di Verona

COMUNE DI VERONA

RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA PER P.U.A. IN APPLICAZIONE DELLA SCHEDA NORMA N. 582 DI UN'AREA SITA IN VIA SAN GIOVANNI LUPATOTO DI VERONA (VR)

proponente: Nicola Tosi (Ve.Co. srl)

DGRV 1400 DEL 29.08.2017

San Martino Buon Albergo,
18 Settembre 2019

IL TECNICO

dott. forestale Francesco Vesentini

Indice generale

PREMESSA....1
INQUADRAMENTO NORMATIVO....1
LOCALIZZAZIONE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO....1
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE....3
DESCRIZIONE DEL PROGETTO....4
UTILIZZO DELLE RISORSE E DISTURBI AMBIENTALI....7
IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI INDOTTI DAL PROGETTO....8
ANALISI DEGLI EFFETTI INDOTTI DAL PROGETTO....8
a) Possibili effetti su habitat....8
b) Analisi della fauna potenzialmente presente....8
c) Valore naturalistico dello stato attuale e di progetto....10
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE....11
BIBLIOGRAFIA

Allegati:
allegato E – separato dalla relazione

PREMESSA

Il sottoscritto dott. for. Francesco Vesentini è stato incaricato dal proponente il piano urbanistico attuativo in titolo di redigere la presente relazione ai sensi del par. 2.2. della DGRV 1400/17.

Al tal fine si procederà con un breve inquadramento normativo in materia, una descrizione degli interventi previsti e del territorio circostante e la verifica dell'impossibilità di incidenze su habitat, habitat di specie e specie tutelate dalla normativa Natura 2000.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), sono inseriti nel network denominato "*Rete Natura 2000",* istituito ai sensi della Direttiva "Habitat" e della Direttiva "Uccelli".

L'articolo 3 della direttiva Habitat prevede che la rete: "… *formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale.*

La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 2009/147/CE, già 79/409/CEE."

La Regione Veneto ha normato l'argomento in oggetto con varie delibere nel corso degli anni, oggi del tutto sostituite dalla **D.G.R.V. 1400/17 "**Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative." In particolare al par. 2.2 si esplicita che la valutazione di incidenza non è necessaria per modifiche non sostanziali a piani, progetti o interventi o per piani progetti o interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000.

L'impossibilità di effetti significativi negativi si concretizza nei seguenti casi: non vi sono possibili effetti a carico di habitat e specie tutelate; non varia l'idoneità ambientale dei luoghi rispetto alle stesse specie.

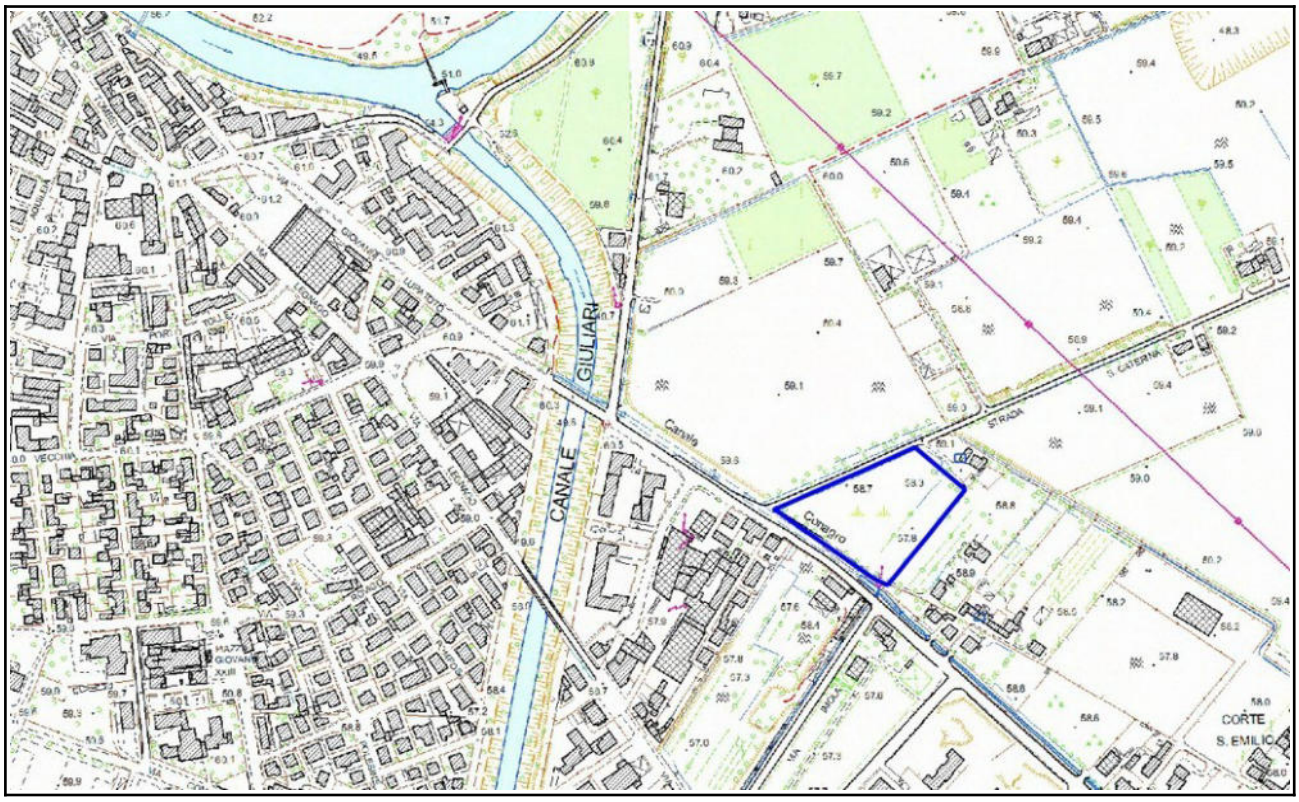
Un'incidenza significativa negativa è tale se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dell'area cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica.

LOCALIZZAZIONE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

I Piano urbanistico attuativo oggetto di valutazione è localizzato nella prima periferia di Verona lungo la direttrice che a Sud/Est conduce da Palazzina a San Giovanni Lupatoto e successivamente a Zevio e Albaredo d'Adige, all'interno del territorio comunale di Verona (VR).

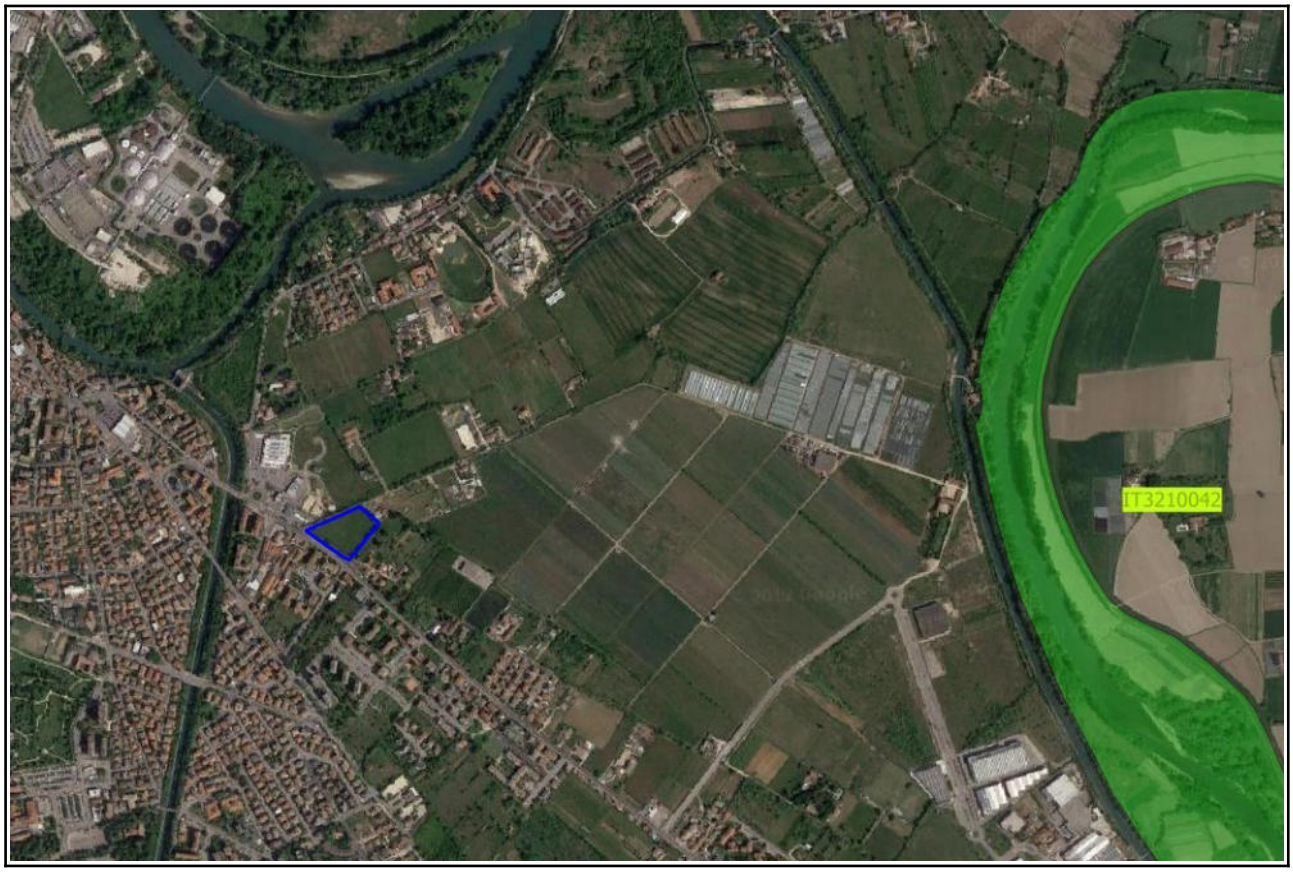
Il terreno oggetto di analisi è censito al foglio 334 mappali 56-57-58-125-60-61-62-127 del comune di Verona.

Al fine di inquadrare cartograficamente il sito di piano, si riporta a seguire un estratto della Carta Tecnica Regionale.



CTR con indicato in blu il sito di piano

L'area di intervento (indicata in blu nella seguente cartografia a base *Google Maps*) ricade all'esterno di aree SIC. In particolare essa si situa alla distanza di 1,5 km, a ovest, dal sito Natura 2000 più prossimo, il SIC **IT3210042** "*Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine*".



Cartografia a base Google Maps con evidenziato il SIC più vicino all'area di piano (in blu)

Come si evidenzia dall'immagine satellitare di seguito riportata (*Google maps*), il terreno si inserisce in un contesto ai margini del tessuto urbano cittadino, oltre il quale l'ambiente diventa prettamente agricolo, caratterizzato della presenza di colture intensive sia erbacee che arboree specializzate (frutteti), di allevamenti e di strutture residenziali isolate.

L'ambito ristretto presenta un disturbo antropico molto elevato a causa dell'adiacente strada a sud – ovest (via San Giovanni Lupatoto), caratterizzata da un intenso e costante traffico veicolare, e dalla presenza di ambiti commerciali (Migross, Old Wild West, Tigota' e una stazione di carburanti) e residenziali sull'altro lato di via Santa Cristina, a nord-ovest.

Sono molto rari, se non assenti, elementi vegetazionali naturali quali boschi e siepi naturaliformi: la vegetazione presente è comunque soggetta all'attività umana, pertanto caratterizzata da una bassa naturalità. Popolamenti vegetali sono presenti ai margini del Canale Giuliari e nel sito della sua immissione nel Fiume Adige, senza tuttavia alcun tipo di connessione ecologica con il sito di piano, che risulta pertanto isolato sotto questo aspetto.

L'area è quindi in generale povera, se non priva, di ambienti naturaliformi e presenta un elevato grado di perturbazioni antropiche, tra le quali la più rilevante appare il forte traffico veicolare.

Il valore faunistico dell'area è, pertanto, molto basso.

DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

L'area oggetto di piano è costituita da un unico appezzamento di terreno prevalentemente pianeggiante, attualmente interessato dalla presenza di un prato. L'area si presenta interamente recintata e ai suoi margini sono presenti piante arboree (in prevalenza Robinie) e alcune piante da frutto. L'area ha quindi caratteristiche che testimoniano un recente utilizzo agricolo del terreno, considerata anche la presenza di un canale di irrigazione sul lato nord-est del fondo.

Di seguito si riportano alcune foto effettuate sul fondo oggetto di analisi.

Vista verso sud-ovest del fondo

Vista verso sud-est del fondo

L'area sembra essere tuttora utilizzata o, in ogni caso, mantenuta a prato e non è ravvisabile l'instaurarsi di alcun tipo di successione vegetazionale naturale.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

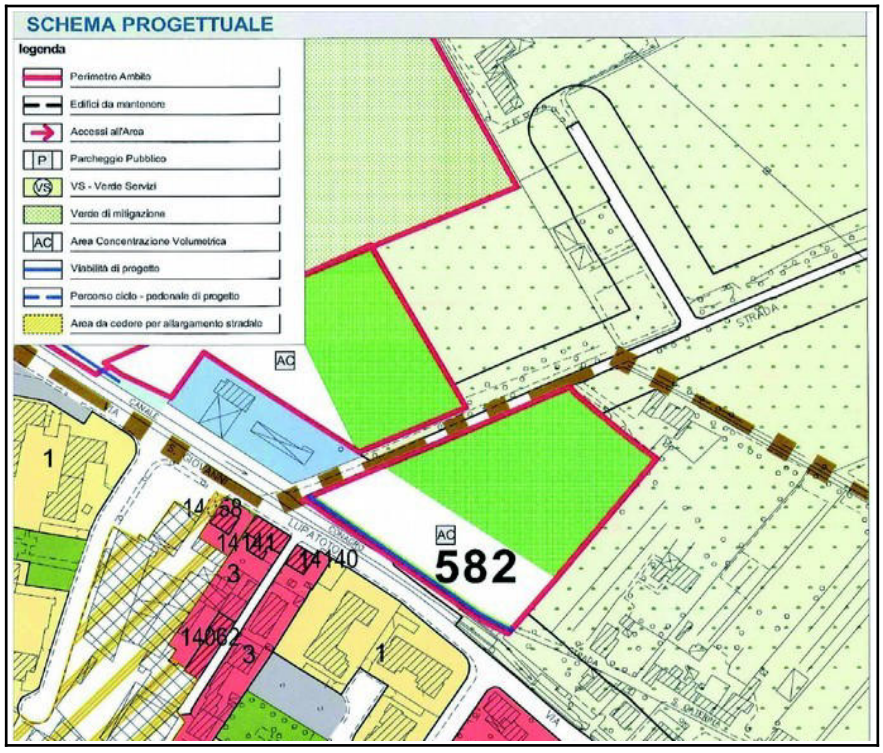
Si riportano a seguire alcuni estratti della relazione tecnica e degli elaborati progettuali redatti dai progettisti:

La proposta progettuale presentata rappresenta una condivisione migliorativa a scala urbanistica della scheda norma 582 approvata dal Consiglio Comunale nella seduta n° 91 del 23 dicembre 2011. Infatta alla mera distribuzione geometrica dell'area di concentrazione volumetrica riportata graficamente sulla scheda approvata dal Piano degli Interventi, è stata compita una

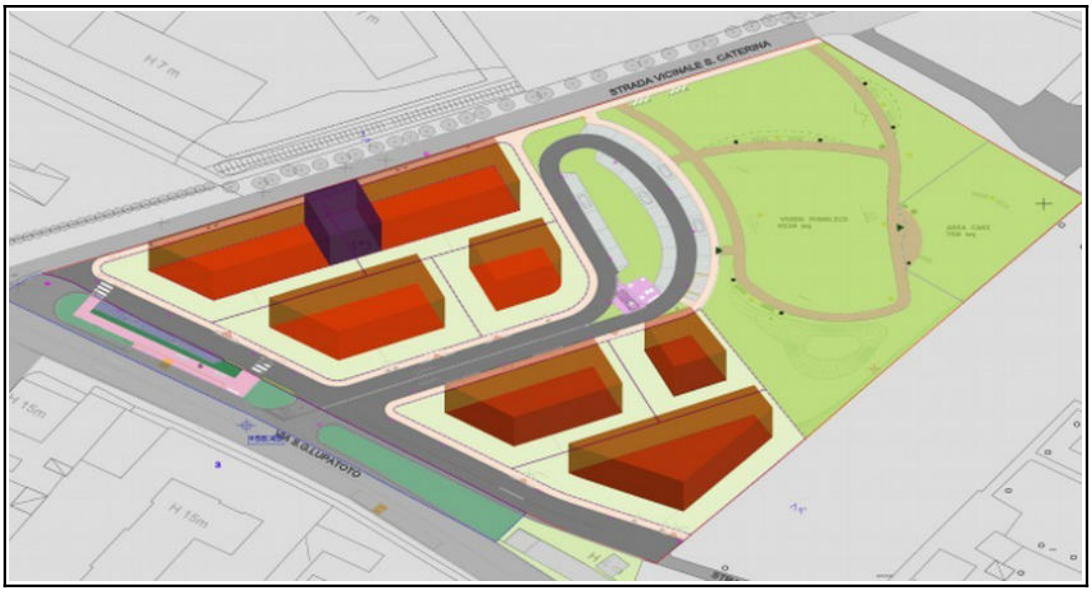
valutazione più ampia che si è estesa agli ambiti di trasformazione limitrofi, costituiti dalle schede norma denominate Palazzina di cui ai numeri 269 + 122.

L'impianto urbanistico proposto dialogherà pertanto nella sua conformazione planimetrico territoriale con quanto già in fase di realizzazione negli ambiti territoriali limitrofi.

Infatti la conformazione urbanistica con un marcato segno inclinato dal centro dell'area adiacente, è stata ripresa quale limite di separazione tra la futura zona edificabile rispetto alla zona dedicata a verde che sarà ceduta al comune di Verona. L'intero sistema rappresenta geometricamente la forma di una freccia, la cui punta converge verso i nuclei di edifici presenti in adiacenza a via San Giovanni Lupatoto e attraversati da strada Santa Caterina.

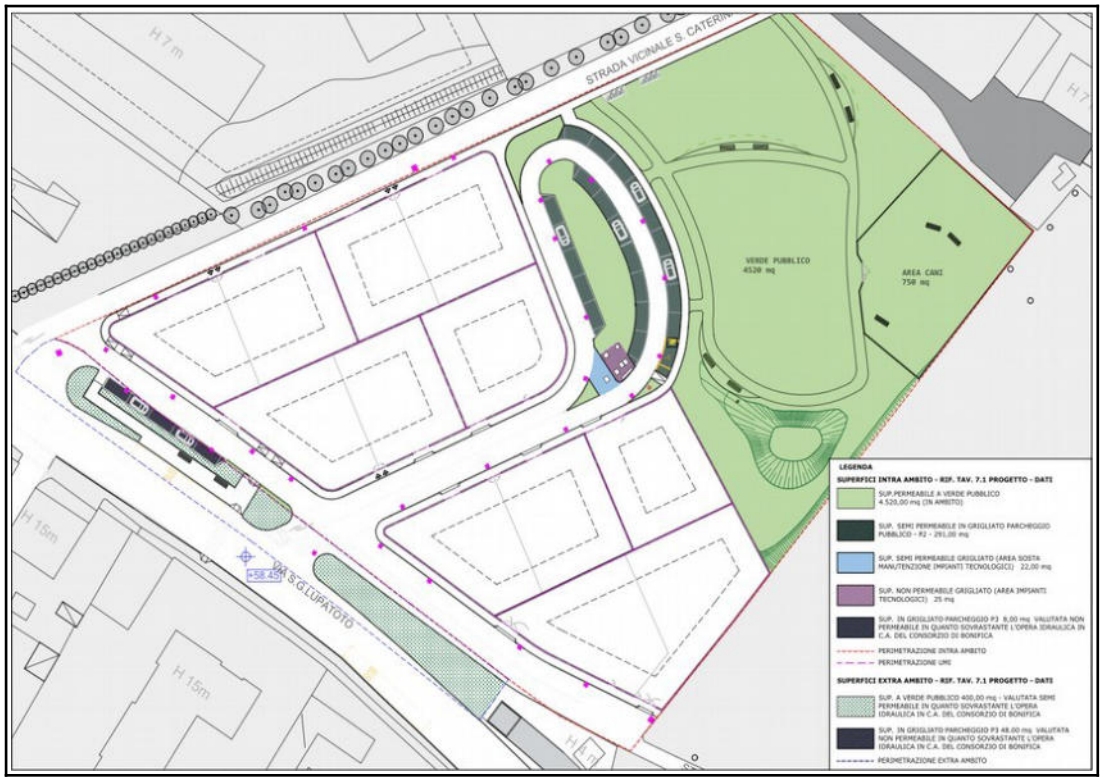


Il progetto urbanistico prevede la realizzazione di una strada centrale che consentirà l'accesso a 4 delle 7 Unità Minime di Intervento (le altre avranno accesso diretto dalle due strade, via Santa Caterina e strada Santa Caterina).



La tipologia edilizia prevede la realizzazione di abitazioni mono e bifamiliari per ogni singola UMI, e come previsto dalle N.T.A., è data facoltà ai proponenti di provvedere ad accorpamenti e unioni tra le U.M.I. 1 e 2, compensando la SUL tra di esse.

All'interno della porzione di strada centrale e pertanto di dimensione adeguata per una carrabilità a velocità ridotta (20 kM/h) è prevista la realizzazione di un marciapiede pedonale e di parcheggi da dedicare alla sosta temporanea degli abitanti e dei fruitori dell'area verde.



Dietro alla zona residenziale trova spazio un'ampia zona a verde la cui superficie ammonta a più di 4.535,00 mq. al cui interno si è ricavata un'ampia e recintata area per cani di oltre 931,00 mq.

L'area verde assume particolare importanza nell'ambito della proposta di PUA, infatti essa riveste la duplice funzione di area a standard e di reale elemento di transizione tra l'ambito agricolo e la zona antropizzata. Inoltre considerata la dimensione della stessa pari a mq. 4.535,00 si evince

l'importanza che essa riveste rispetto alla superficie territoriale complessiva 12.192,00 mq, rappresentando pertanto oltre il 37% dell'area complessiva.

Oltre alla realizzazione delle abitazioni e del verde a mitigazione saranno necessarie alcune opere di urbanizzazione: lungo i confini adicenti a via Santa Caterina si provvederà all'ampliamento della sezione della carreggiata, realizzando altresì il marciapiede lungo un lato della stessa per una sezione stradale tipo pari a ml. 3,50 + 3,50 + 1,50 = 8,50 ml. La suddetta strada sarà dotata di caditoie per la raccolta delle acque meteoriche, convogliate a pozzi a perdere, mentre lungo la strada centrale saranno convogliate in un bacino di laminazione, posto nell'area a verde.

Un ampio parcheggio pubblico a standards P2 pari a mq. 291,00 è stato previsto lungo la strada centrale, in prossimità dell'area a verde, che consentirà la sosta ai frequentatori della stessa e dell'area cani.

L'area sarà attrezzata con le principali reti già presenti e percorrenti le due infrastrutture viabilistiche: acquedotto, energia elettrica, gas metano e telefonia.

Dovrà essere realizzata le rete delle fognature acque nere in quanto non presente in prossimità dell'area e pertanto si provvederà alla costruzione con il sistema a pompa di rilancio, per sopperire la distanza e soprattutto il superamento della rete di scolo del Consorzio di Bonifica che scorre interrata e parallela lungo via San Giovanni Lupatoto.

L'esecuzione dei lavori avverrà a seguito delle opportune autorizzazioni ed avrà durata di circa 18-24 mesi.

PRECAUZIONI DI PROGETTO

Considerata la tipologia del progetto e il tipo di attività prevista non si ravvisano precauzioni progettuali particolari, oltre al rispetto della normativa vigente in termini ambientali.

UTILIZZO DELLE RISORSE E DISTURBI AMBIENTALI

Durante le fasi di intervento gli effetti ambientali sono dovuti ad alcune tipologie di azione (con fase di cantiere si intendono le operazioni di ristrutturazione dell'immobile; con fase di esercizio ci si riferisce alle comuni attività residenziali quotidiane):

- **emissione di polveri ed emissioni gassose:** si verificano esclusivamente nella fase di cantiere. Le emissioni sono legate all'attività dei macchinari edili necessari e sono limitate strettamente ai tempi di realizzazione del lavoro. Si suggerisce di utilizzare macchinari conformi alla normativa vigente, in buono stato di manutenzione e di usare carburanti alchilati ecologici per le attrezzature manuali dotate di motore a scoppio. Nella fase di esercizio verranno prodotte emissioni tipiche dell'attività residenziali.
- **rumore:** i disturbi ambientali sono rappresentati essenzialmente dai rumori e dalle vibrazioni generati dall'attività delle attrezzature e mezzi edili in fase di esecuzione lavori, che si inseriscono tuttavia in un ambiente fortemente perturbato dal punto di vista della zonizzazione acustica.
- Non sono necessari fabbisogni ulteriori nel campo dei trasporti: le operazioni avverranno utilizzando la viabilità esistente.

IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI INDOTTI DAL PROGETTO

Per quanto riguarda il progetto in oggetto, considerati gli articoli riportati nel paragrafo precedente, possono essere considerati i seguenti codici attività da cui derivano i relativi fattori di pressione:

codici attività all. B 1400/14:

- E01 – Aree urbane, insediamenti umani;
- E01.02 – Urbanizzazione discontinua;
- G01.03 – Attività con veicoli motorizzati.

codici fattori all. B 1400/14:

Si tratta principalmente di valutare i fattori riconducibili ad emissioni sonore e aeree legate alle attività delle attrezzature/macchine edili impiegate:

- H04.03 Altri inquinanti dell'aria;
- H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari;
- H07 Altre forme di inquinamento.

Il disturbo principale avverrà nella fase di cantiere, con emissioni sonore dovute all'utilizzo di macchinari operativi. I lavori si eseguiranno in periodo diurno.

Fatto salvo l'utilizzo di attrezzature in buone condizioni di manutenzione e conformi alla normativa vigente, i disturbi relativi all'inquinamento ambientale e dispersione di sostanze sono da considerarsi trascurabili considerato l'ambiente in cui si inserisce il piano.

Visto il contesto fortemente antropizzato in cui si inserisce l'intervento anche le perturbazioni sonore sono da considerarsi trascurabili.

ANALISI DEGLI EFFETTI INDOTTI DAL PROGETTO

Al fine di poter valutare gli effetti della variante sulle componenti ambientali si seguirà la seguente metodologia:

a) possibili effetti su habitat Natura 2000;
b) analisi della fauna potenzialmente presente allo stato attuale;
c) stima del valore naturalistico dello stato di fatto e di progetto mediante indici di idoneità ambientale.

a)Possibili effetti su habitat

Il progetto non ha effetti possibili su habitat Natura 2000, in quanto attualmente sul terreno non sono presenti associazioni vegetali riconducibili a specifici habitat di interesse comunitario.

b)Analisi della fauna potenzialmente presente

Si riporta a seguire l'elenco e descrizione delle specie faunistiche di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva 79/409/CEE attualmente sostituita dalla 147/2009/UE, allegati II e IV della Direttiva 92/43/CE) censite all'interno della sezione sezione **10kmE439N247** dalla DGRV 2200/14. Si sottolinea che la presenza è indicata a livello di sezione, avente appunto lato pari a 10 km, in cui ricadono svariate tipologie di ambienti. La presenza di una specie nell'area ristretta analizzata non è

pertanto una diretta conseguenza del censimento e va valutata in base alle locali caratteristiche ambientali.

Le specie sono, con indicata la classificazione **IUCN**:

Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) (**LC** – Minor Preoccupazione)
Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) (**LC** – Minor Preoccupazione)
Smeriglio (*Falco columbarius*) (**LC** – Minor Preoccupazione)
Airone rosso (*Ardea purpurea*) * (**LC** – Minor Preoccupazione)
Falco di palude (*Circus aeruginosus*) * (**VU** – Vulnerabile)
Albanella reale (*Circus cyaneus*) * (**NA** non applicabile)
cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) * (**LC** – Minor Preoccupazione)
Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) (**LC** – Minor Preoccupazione)
martin pescatore (*Alcedo atthis*) * (**LC** – Minor Preoccupazione)
Averla Piccola (*Lanius Collurio*) (**VU** – Vulnerabile)
Averla cenerina (*Lanius minor*) (**VU** – Vulnerabile)
calandrella (Calandrella brachydactyla) (**LC** – Minor Preoccupazione)
tarabusino (*Ixobrychus minutus*) (**LC** – Minor Preoccupazione)

** specie con nidificazione strettamente legata ad ambienti di acque lente o ferme, assenti dall'area di progetto*

Istrice (*Hystrix cristata*) (**LC** – Minor Preoccupazione)
Pipistrello di Savi *(Hypsugo savii)* (**LC** – Minor Preoccupazione)

Rospo smeraldino *(Bufo viridis)* (**LC** – Minor Preoccupazione)
Raganella italiana *(Hyla intermedia)* (**LC** – Minor Preoccupazione)
Rana di Lataste *(Rana latastei)* (**VU** – Vulnerabile)
Tritone crestato (Triturus carnifex) (**LC** – Minor Preoccupazione)

Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*) (**LC** – Minor Preoccupazione)
Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) (**LC** – Minor Preoccupazione)
Biacco (*Hierophis viridiflavus*) (**LC** – Minor Preoccupazione)
Saettone (*Zamenis longissimus*) (**LC** – Minor Preoccupazione)
Natrice tassellata (*Natrix tessellata*) (**LC** – Minor Preoccupazione)

La presenza di siti necessari alla riproduzione di anfibi può essere esclusa considerata l'assenza di corpi d'acqua e di acque ferme nel terreno oggetto di studio. Anche la presenza dell'istrice può essere esclusa considerata la presenza di recinzione su tutti i lati del fondo.

Per le restanti specie elencate si rileva che l'ambiente considerato non ha le sufficienti caratteristiche di idoneità ambientale per poterne rappresentare un habitat preferenziale.

Le specie faunistiche potenzialmente presenti in queste aree sono specie definite sinantropiche, ovvero specie animali che si rinvengono in ambiti alterati da una persistente attività umana. Tra queste ad esempio figurano tra gli uccelli il merlo, il corvo, il passero domestico, lo storno , tra i mammiferi roditori e pipistrelli. Si tratta di specie non disturbate dalla presenza e dalle attività dell'uomo, a differenza delle specie faunistiche tutelate dalla normativa natura 2000 che hanno alte esigenze in termini di naturalità ambientale.

Non si esclude il potenziale rinvenimento in queste aree anche di specie di pregio, in particolare di specie il cui habitat è costituito da prati o incolti, ma si sottolinea che la loro eventuale presenza sarebbe, oltre che improbabile, occasionale e non continua, e in tempi comunque non legati al periodo riproduttivo.

c) Valore naturalistico dello stato attuale e di progetto

Al fine di stimare la potenzialità naturalistica dello stato attuale si considererà l'uso del suolo attuale dell'area oggetto di intervento, in base alla cartografia Corine Land Cover (Regione Veneto 2012). Di seguito si riporta un'elaborazione cartografica dell'uso del suolo relativa al fondo in questione.

Come si può osservare dall'elaborazione di cui sopra, l'appezzamento oggetto di intervento è classificato con il codice Corine 2.1.2 "*Terreni arabili in aree irrigue*".

Al fine di stimare l'idoneità ambientale di tale tipologia di uso del suolo si farà riferimento agli indici elaborati da *"BOITANI L., CORSI F., FALCUCCI A., MAIORANO L., MARZETTI I., MASI M., MONTEMAGGIORI A., OTTAVIANI D., REGGIANI G., RONDININI C. 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza",*

Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata".

I valori che l'indice di idoneità ambientale assume per questa classificazione di uso del suolo sono estremamente bassi, e nulli per le specie dell'avifauna potenzialmente ed occasionalmente rivenibile in ambienti similari.

Gli indici di idoneità assumono valori positivi, sebbene molto bassi, per anfibi e rettili, ma la loro presenza è qui escludibile per il forte grado di antropizzazione dell'area contermine e, per gli anfibi, per l'assenza di corpi d'acqua all'interno dell'area.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi dell'uso dell'area in cui si inserisce il piano urbanistico attuativo ha evidenziato un valore di naturalità dell'ambiente minimo. Il piano non interessa habitat di specie di interesse conservazionistico né, in base alle considerazioni sullo stato attuale, prevede possibili disturbi alle medesime specie. Per quanto sopra, i lavori previsti non hanno possibili incidenze su habitat, habitat di specie e specie tutelate dalla normativa natura 2000.

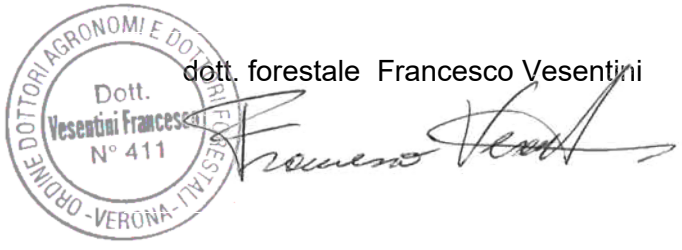
Inoltre, le modalità di realizzazione dell'intervento e la tipologia del progetto consentono di ritenere non possibili disturbi significativi negativi nei confronti delle specie tutelate dalla Rete Natura 2000.

Sono pertanto soddisfatte entrambe le condizioni riportate in premessa, relativamente all'impossibilità di effetti significativi su habitat, habitat di specie e specie.

L'intervento può pertanto rientrare nelle fattispecie previste dal par. 2.2 della DGRV 1400/17 quale intervento per cui non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza ambientale. Non sono previste, infatti, possibili incidenze significative negative su habitat, habitat di specie e specie tutelate dalla normativa Natura 2000.

San Martino Buon Albergo, 18 Settembre 2019

IL TECNICO



dott. forestale Francesco Vesentini

BIBLIOGRAFIA

MINISTERO DELL'AMBIENTE AA.VV. – Fauna italiana inclusa nella direttiva habitat

MINISTERO DELL'AMBIENTE AA.VV. – Uccelli d'Italia – Volumi 1, 2, 3

RZETTI I., MASI M., MONTEMAGGIORI A., OTTAVIANI D., REGGIANI G., RONDININI C. 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata.

RONDININI, C., BATTISTONI, A., PERONACE, V., TEOFILI, C. Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma

LASEN CESARE, 2006. Habitat Natura 2000 in Trentino. Provincia autonoma di Trento.

FRACASSO G., MEZZAVILLA F. E SCARTON F., 2001 - Check-list degli Uccelli del Veneto (Ottobre 2000). In: Bon M. & Scarton F. (eds) - Atti III Convegno Faunisti Veneti - Boll. Mus. civ. nat. Venezia. 51 (suppl.): 131-144

PIGNATTI S., 1994 - Flora d'Italia. Edizioni Agricole – Bologna 3 Vol. – 1:790 pp., 2: 732 pp., 3:780 pp.

ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI (a cura di M. Bon, F. Mezzavilla, F. Scarton), 2013. Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. Regione del Veneto.

REGIONE VENETO – materiale presente sul sito in tema di Natura 2000